



La Tunnel di Genova spa è stata istituita, con una delibera del consiglio comunale, nel 2001, durante la prima giunta Pericu. Inizialmente era costituita da Comune, Autorità portuale e Cassa Depositi e Prestiti che, recentemente, ne è uscita. La società ha fatto realizzare il progetto preliminare del tunnel sotto il porto, che era costato circa 3 milioni di euro, e ha ancora a disposizione nelle sue casse circa un milione. Attualmente la Tunnel di Genova è costituita da Autorità portuale e Comune, ma il Comune ha già deliberato di uscirne

TORMENTONE ❖ Dopo mesi di "tira e molla", ancora nessuna decisione delle istituzioni locali sul futuro dell'infrastruttura

Tunnel sotto il porto nel limbo

Bonifai: «Chiediamo una risposta entro luglio». "Congelato" l'ingresso di Sviluppo Genova nella società



GIANCARLO BONIFAI

L'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, Giancarlo Bonifai, presiede il consiglio d'amministrazione della Tunnel di Genova spa, istituita nel lontano 2001



PAOLO PISSARELLO

Il vicesindaco, Paolo Pissarello, sostiene che comunque si sta lavorando per non abbandonare il progetto del tunnel sotto il porto

ANNAMARIA COLUCCIA

Non sono ancora campane a morto, ma certamente assomiglia molto a un'agonia quella che stanno vivendo, da tempo ormai, il progetto del tunnel sotto il porto e la società istituita ben dieci anni fa per seguirne progettazione e realizzazione. Dopo mesi di "tira e molla", nei quali è stato più volte annunciato e rinviato l'ingresso di Sviluppo Genova nella Tunnel di Genova spa, la questione sembra adesso rinviata a data da destinarsi e difficilmente ci sarà qualche decisione prima dell'estate.

Sviluppo Genova dovrebbe entrare nella società rilevando le quote del Comune - che ha già deliberato l'uscita e che al momento è socio dell'Autorità portuale al 50% nella Tunnel di Genova - ma questa decisione, che poco più di un mese fa sembrava a portata di mano, sembra, per ora, accantonata. E la società per il Tunnel, che il 25 maggio scorso aveva rinviato la decisione sulla messa in liquidazione della società stessa, proprio su richiesta informale di Sviluppo Genova,

continua a vivere nel limbo. «Io ho già mandato due raccomandate, all'Autorità portuale e al Comune, per sollecitare una decisione, ma non ho ricevuto nessuna risposta - racconta Giancarlo Bonifai, presidente della Tunnel di Genova - Venerdì scorso ho scritto altre due lettere che spedirò loro lunedì (oggi ndr), di nuovo con raccomandata, sperando di avere questa volta una risposta. Io vorrei chiudere questa vicenda entro luglio e, proprio per questo, sto anche verificando, dal punto di vista legale, che cosa succederebbe, praticamente, se noi liquidassimo la società».

Ma su fronte di Tursi, il vicesindaco Paolo Pissarello, non drammatizza: «Capisco che chi guida una società voglia delle risposte - commenta - ma si stanno facendo i passi per far sì che Sviluppo Genova entri nella società per il tunnel. Visto che, almeno per ora, non ci sono finanziamenti pubblici per l'opera, il problema che abbiamo è quello di avere un posto in cui allocare il progetto preliminare. Ed è un problema che stiamo affrontando».

Raccomandate senza risposta

Pissarello: «Stiamo lavorando»

CASTELLUCCI (ASPI)

«NODO DI SAN BENIGNO COMPATIBILE CON L'OPERA»



All'inizio di maggio l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, durante la presentazione del progetto definitivo della gronda a Genova, aveva dichiarato che il nuovo progetto di Autostrade per il nodo di San Benigno non pregiudica l'eventuale realizzazione del tunnel sotto il porto. Le due opere, quindi, sarebbero comunque compatibili

Fin qui le dichiarazioni ufficiali. In realtà sembra che a rallentare e, di fatto, a bloccare, non si sa ancora se definitivamente, l'ingresso di Sviluppo Genova nella società per il tunnel, siano una serie di divergenze e resistenze emerse nel frattempo fra alcuni soci del Comune in Sviluppo Genova, società controllata da Tursi al 52,5% e partecipata al 24,5% da società pubblico-private genovesi (Camera di Commercio, Confindustria Genova, Filse, Aeroporto di Genova, So.fin.coop, Amiu) e al 23% da Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Lodi e Banca Carige.

A questo punto si vedrà se i membri del consiglio d'amministrazione della Tunnel di Genova decideranno di restare comunque in carica, in attesa di eventi che a questo punto paiono quasi imponderabili, o se, invece, daranno comunque l'addio, lasciando che Comune e Autorità portuale trovino una soluzione. «Sarebbe auspicabile che se le istituzioni decidono che il tunnel sotto il porto non è più un'opera interessante, ce lo dicano chiaramente, così ne prendiamo atto» osserva Bonifai. Ma, a quanto pare, questa è una responsabilità che, di fatto, per ora nessuno vuole assumersi.